Confagricoltura Brescia

L'Agricoltore Bresciano

Direzione, redazione, amministrazione
via Creta, 50 - 25124 Brescia
tel. 030 24361

Spedizione in A.P. -45% Art. 2 comma 20/B Legge 662/96
Filiale di Brescia
Iscritto al Roc n. 34844 del 20 agosto 2020

Codice ISSN 0515-6912
Stampa: La Compagnia della Stampa srl
Viale Industria, 19 - Roccafranca (Bs)

ANNO LXXIII - N.22
17 novembre 2026 - € 0,90

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA



FORMAZIONE

Avviato il tavolo di lavoro con le scuole agrarie bresciane e Regione Lombardia

SEZIONI

Bioenergie, Avicoli e Suini si incontrano per fare il punto

PMI DAY

Il 19 e 20 novembre l'incontro tra aziende e studenti

ACQUA

Il report della stagione idrica presenta dati negativi

JOHN DEERE
KRAMER on the safe side
AGRIBERTOCCHI
ORZIVECCHI (BS) Cascina San Simone - S.S. 668 - 25030
030 9461206 - info@agribertocchi.it
AR AGRIRENT
SERVIZIO NOLEGGIO
25034 ORZINUOVI (BS)
Via P. Bembo, 4
Tel. 348 7117629 (Sig. Cavalli)
info@agrirent.it

Scuole agrarie bresciane, nasce un tavolo di lavoro con Confagricoltura e Regione per sostenere la formazione



◆ Un tavolo di lavoro permanente, a carattere sperimentale, per individuare nuove opportunità di finanziamento, sostenere gli investimenti e accompagnare l'innovazione negli istituti agrari bresciani. È il risultato dell'incontro che si è svolto martedì 3 novembre all'istituto tecnico agrario Pastori di Brescia, promosso grazie all'impegno di Confagricoltura Brescia e del dirigente scolastico Augusto Belluzzo, alla presenza dell'assessore regionale all'Agricoltura Alessandro Beduschi. All'appuntamento hanno partecipato i dirigenti e i rappresentanti delle scuole agrarie del territorio, tra cui il Pastori, gli istituti di Chiari, Remedello e il Meneghini di Edolo. L'incontro ha consentito di mettere a fuoco le principali criticità degli istituti tecnici e professionali agrari, ovvero necessità di aggiornare laboratori, strutture e aziende agricole didattiche, elevati costi di gestione delle attività produttive e difficoltà di accesso ai finanziamenti. Problemi che assumono una particolare rilevanza per scuole chiamate a garantire una formazione pratica sempre collegata alle grandi trasformazioni del settore. Stiamo parlando della robotizzazione delle stalle, delle biotecnologie, della gestione dell'acqua, dell'agricoltura di precisione e di altro, ambiti che il mondo agricolo sta attraversando e che impongono un'accelerazione anche alla formazione, per adeguare strumenti e competenze.
È proprio da queste esigenze che è nata la proposta dell'assessore Beduschi di istituire una cabina di regia sperimentale, coinvolgendo anche altri assessorati in base agli sviluppi del progetto. "Qui parliamo di agricoltura e di futuro – ha sottolineato Beduschi –. Coinvolgere i giovani è il primo investimento che possiamo fare per garantire prospettive al settore. Vogliamo costruire un progetto sperimentale capace di mettere in relazione differenti strumenti finanziari, collaborazioni istituzionali e opportunità offerte dal mondo della ricerca". L'obiettivo ora è individuare risorse non solo per le infrastrutture, ma anche per sostenere i costi di funzionamento delle aziende agricole scolastiche. Confagricoltura Brescia, al tavolo, ha ribadito piena disponibilità a sostenere il percorso, rafforzando il collegamento tra sistema educativo, istituzioni e mondo produttivo. "L'agricoltura cambia a una velocità impressionante e le nostre scuole devono accompagnare o anticipare questa trasformazione – ha dichiarato il presidente dell'organizzazione Oscar Scalmana –. Come imprenditori chiediamo solide competenze tecniche, ma soprattutto giovani con una preparazione culturale adeguata, capacità di affrontare i problemi e mentalità aperta all'innovazione. Scuola, istituzioni e imprese devono lavorare insieme: per questo abbiamo favorito questo confronto". "Le scuole agrarie hanno caratteristiche particolari, gestiamo vere aziende agricole, con attività produttive e costi che richiedono strumenti e risorse adeguati – ha affermato il dirigente del Pastori Belluzzo –. Il rapporto con le associazioni di categoria e le imprese è fondamentale per comprendere l'evoluzione del lavoro e aggiornare la nostra offerta formativa. Le innovazioni avanzano rapidamente e dobbiamo mettere gli studenti nelle condizioni di affrontarle".
I rappresentanti degli istituti hanno condiviso l'esigenza di rafforzare il coordinamento, sottolineando come le specificità della formazione agricola richiedano strumenti differenti rispetto a quelli previsti per altri indirizzi scolastici. Particolare attenzione è stata dedicata alle aziende agricole didattiche, dove la continuità delle attività produttive deve conciliarsi con i vincoli amministrativi e organizzativi del sistema scolastico. È emersa inoltre la necessità di valorizzare maggiormente le esperienze innovative già presenti nelle scuole bresciane, potenziare la formazione dei docenti e garantire un aggiornamento per le competenze richieste dalle imprese.

Biometano e incentivi al centro della sezione Bioenergie



◆ La sezione Bioenergie di Confagricoltura Brescia è stata convocata venerdì 13 novembre nell'ufficio zona di Leno, alla presenza di diversi soci. Ad aprire i lavori è stato il presidente della sezione Guido Arenghi, affiancato da Alessandro Bettoni, presidente della Fnp Bioenergie di Confagricoltura. "Siamo vivendo un periodo particolare, in cui gli incentivi sono in fase di conclusione - ha esordito Arenghi -. Si stanno mettendo le basi per quello che sarà il futuro del biometano, di cui stiamo attendendo il decreto, e dell'elettrico". All'incontro è intervenuto anche Piero Gattoni, presidente del Cib, Consorzio italiano biogas, che ha illustrato la situazione del biometano il cui nuovo, atteso, decreto, dovrebbe arrivare nei prossimi mesi. Nel frattempo, nell'ultima Legge di bilancio, che dovrà essere approvata entro la fine dell'anno, sono stati annunciati 700 milioni di euro di contributi agli investimenti, divisi tra un incentivo in conto esercizio e un contributo a fondo perduto fino al 40 per cento delle spese. L'obiettivo è dare continuità al precedente decreto del 2022, che ha consentito lo sviluppo di circa 500 impianti. Una delle novità più rilevanti riguarda la durata degli incentivi, che passerebbe da 15 a 20 anni. È inoltre allo studio un meccanismo di indicizzazione della tariffa, che permetterebbe di adeguarne il valore in funzione dell'andamento dell'inflazione. "Come Confagricoltura abbiamo chiesto che le tariffe siano differenziate in base alle caratteristiche degli impianti - ha spiegato Bettoni –. In particolare, per favorire la riconversione degli impianti di biogas già presenti nelle aziende agricole, abbiamo proposto una tariffa specifica per gli impianti con una capacità inferiore a 210 standard metri cubi. Su questo tema si registra un'unità di intenti tra tutte le organizzazioni e i consorzi del mondo agricolo. Si apre infatti una fase determinante: il nuovo provvedimento, che dovrebbe avere una durata quinquennale, rappresenterà un'opportunità da cogliere. Anche le nuove disposizioni sugli allacciamenti dovrebbero favorire i processi di riconversione, prevedendo che gran parte dei costi di allaccio e quelli di compressione siano a carico dello Stato".
Un altro aspetto fondamentale riguarda le tempistiche: dovendo attendere l'approvazione definitiva della manovra, ci sarà uno slittamento della possibilità di notificare il provvedimento alla Commissione europea. Ci si aspetta inoltre una proposta del ministero per aumentare la dotazione attualmente prevista fino a un miliardo.
Parallelamente, sarà necessario continuare a lavorare anche sul fronte della produzione elettrica. Per le aziende che non potranno riconvertire gli impianti di biogas a biometano dovranno essere individuate nuove forme di valorizzazione della produzione elettrica. Tra le proposte da approfondire vi è anche la possibilità di valorizzare economicamente gli impianti in caso di cessione del biogas. La presenza di un impianto di biogas in azienda rappresenta, infatti, un valore importante, non soltanto per la produzione di energia e la diversificazione dei ricavi, ma anche per gli effetti positivi sul modello produttivo agricolo. Attraverso l'utilizzo del digestato è stato possibile modificare e migliorare le pratiche agronomiche adottate dalle aziende.
Un ulteriore ambito di lavoro riguarda la fiscalità. Le organizzazioni stanno coordinando le proprie posizioni, in particolare sul tema del prezzo minimo garantito (Pmg) e della tassazione del biometano destinato agli usi industriali. In linea teorica, il biometano non dovrebbe essere soggetto a tassazione; attualmente, però, è necessario attendere un ampliamento delle disposizioni. L'obiettivo è mantenere, ove possibile, il regime di reddito catastale.
Infine, si dovrà proseguire il confronto con le istituzioni europee anche sul tema della direttiva nitrati. Entro metà dicembre la Commissione dovrebbe presentare una proposta di modifica della direttiva, con l'obiettivo di ampliare le possibilità di utilizzo anche al digestato.
Durante l'incontro è intervenuto anche Marco Pezzaglia, consulente di Confagricoltura, che ha illustrato i vantaggi delle comunità energetiche rinnovabili (Cer), potenziali strumenti aggiuntivi che legano l'azienda agricola alle altre imprese e strutture del territorio. Una volta costituita la Cer nazionale, la parte burocratica viene infatti gestita da Confagricoltura e ogni azienda ha la possibilità di contribuire al suo sviluppo.
Alessandro Bettoni, infine, ha presentato lo stato di avanzamento delle principali misure destinate al settore agricolo ed energetico. Il Pnrr del Masaf ha raggiunto una dotazione complessiva di 8,8 miliardi di euro, con oltre 43 mila progetti ammessi. Tra le misure più rilevanti figura il Parco Agrisolare, finalizzato a sostenere, attraverso contributi a fondo perduto, l'installazione di impianti fotovoltaici sui tetti degli edifici agricoli, insieme a interventi complementari come la rimozione dell'amianto e l'isolamento termico. L'obiettivo è aumentare la produzione di energia rinnovabile, ridurre i costi energetici delle imprese e limitare il consumo di suolo. La misura ha superato il target previsto, raggiungendo 1.483 MW di potenza installata rispetto ai 1.470 MW programmati. La successiva Facility Agrisolare ha registrato oltre 17 mila richieste, con 7.400 finanziati, per un valore di circa 770 milioni di euro e una potenza di 505 MW. Tra le altre misure del Pnrr si distingue lo sviluppo agrivoltaico, con 739 impianti beneficiari, circa 1,86 GW di potenza e 999 milioni di euro assegnati, mentre le misure relative al biometano e alle pratiche ecologiche hanno superato complessivamente 2,2 miliardi di euro di risorse assegnate, sostenendo nuovi impianti a biogas e l'efficientamento di quelli esistenti.



Avicoli, attenzione alla nuova direttiva sulle emissioni



◆ Gli allevatori avicoli di Confagricoltura sono stati convocati, nei giorni scorsi, per fare il punto sul settore, insieme al vicedirettore Giovanni Bertozzi, ai funzionari Cesare Marelli e Giuseppe Spalenza e a Davide Rota dell'ufficio Ambiente, alla presenza del presidente della federazione regionale Avicoli di Confagricoltura Lombardia Mauro Zanotti.

Il primo tema affrontato sono state le accise, per le quali non ci sono fondi sufficienti per reintegrare il beneficio. Un lato positivo riguarda però la retroattività: sembra infatti che non ci saranno verifiche sui cinque anni precedenti, individuando eventuali benefici da restituire, come era stato inizialmente annunciato. Ora l'attenzione è posta al decreto Milleproroghe, che uscirà tra gennaio e febbraio e potrebbe portare alcune novità positive.

Per quanto riguarda i contributi per i danni dell'aviaria, la Comunità europea ha destinato all'Italia circa 60 milioni di euro a fronte di 103 focolai segnalati. I contributi varieranno a seconda della tipologia di danno e del periodo: dal settembre 2022 al maggio 2023, dal novembre 2023 al marzo 2024 e dal settembre 2024 al marzo 2025. Insieme al cofinanziamento nazionale, la cifra complessiva è di circa 121 milioni, di cui circa 110 saranno destinato unicamente al prolungamento del vuoto sanitario per le aziende che non hanno già usufruito di altre misure nello stesso periodo. Per regolamento, gli indennizzi devono essere liquidati entro maggio 2027, è quindi probabile che le domande partiranno da gennaio. L'azienda dovrà dimostrare di essere stata in zona di restrizione presentando l'ordinanza ricevuta.

Per contrastare nuove ondate di aviaria sono stati introdotti diversi provvedimenti. Regione Lombardia ha definito un quadro di prevenzione e sorveglianza valido fino al 15 marzo 2027, mentre nel mese di ottobre sono state introdotte ulteriori restrizioni per sfoltimenti, svuotamenti dei capannoni, gestione delle lettiere e utilizzo dei richiami vivi. La documentazione è stata inviata ai soci tramite newsletter. Un problema riguarda però la vaccinazione. Pur rappresentando uno strumento efficace, comporta costi elevati, soprattutto per la gestione della fase successiva alla somministrazione. A questo si aggiunge la difficoltà commerciale legata al rifiuto da parte del mercato di acquistare il prodotto proveniente da animali vaccinati. Restano quindi da affrontare anche i problemi della ripartizione dei costi tra allevatori e soccidanti.

Il focus si è infine concentrato sulla direttiva europea Ied sulle emissioni industriali e degli allevamenti. Si tratta di un aggiornamento normativo, che richiede attenzione ma senza generare allarmismi, dato che le nuove disposizioni prevedono tempi di applicazione graduali. La direttiva ha l'obiettivo di prevenire e ridurre le emissioni nell'ambiente attraverso l'adozione di tecniche di gestione adeguate. La principale novità riguarda l'inquadramento aziendale, che si baserà sulla capacità dell'installazione e sulle categorie allevate e non sulla presenza media. L'utilizzo delle Uba al posto del numero dei capi permetterà di attribuire un valore emissivo più proporzionato. Confagricoltura sta seguendo l'evoluzione della normativa a livello territoriale, nazionale ed europeo, con l'obiettivo di informare e accompagnare le imprese nell'applicazione delle nuove regole.

Suini: il punto su Psa, qualità dell'aria, costi e mercati



◆ La sezione suinicola di Confagricoltura Brescia ha riunito, lo scorso 13 novembre nell'ufficio zona di Leno, un folto numero di allevatori per un confronto con il presidente della Federazione nazionale Suini di Confagricoltura Rudy Milani, con il presidente della federazione regionale Suini di Confagricoltura Lombardia Davide Berta e con il presidente della sezione provinciale Ivan Valtulini. "È stato un anno impegnativo dal punto di vista economico - ha esordito Valtulini -. C'è stata una forte impennata dei costi, che non è stata compensata dal prezzo alla vendita. Si parla spesso di sostenibilità ambientale, ma è fondamentale che ci sia anche una sostenibilità economica, per riuscire a mandare avanti le nostre aziende. Non possiamo controllare i rincari, è necessario quindi che il mercato risponda correttamente".

Come spiegato dal presidente della Frp Davide Berta, la qualità dell'aria rappresenta una delle principali criticità ambientali della Lombardia, soprattutto per quanto riguarda le concentrazioni di Pm10 e Pm2.5. L'Italia è stata infatti condannata per il superamento dei limiti di Pm10.

Per affrontare il problema delle emissioni di ammoniaca, Regione Lombardia ha aggiornato le disposizioni relative alla copertura degli stoccaggi e alle tecniche di distribuzione dei reflui. Per le nuove strutture, che producono oltre 3 mila chili di azoto escreto all'anno, è prevista, dal 2027, la copertura degli stoccaggi con tecniche capaci di ridurre le emissioni almeno del 60 per cento. Per le strutture esistenti sono stabiliti obblighi progressivi, con percentuali di abbattimento del 40 per cento e successivamente del 60 per cento, in funzione dei quantitativi di azoto prodotti. Anche la distribuzione degli effluenti dovrà avvenire mediante tecniche a minore impatto emissivo.

Rudy Milani ha poi effettuato una panoramica sugli attacchi mediatici che hanno colpito il settore suinicolo, con accuse e riprese video parziali, che hanno dato un'immagine negativa di alcuni allevamenti, e sull'andamento della peste suina africana. "La Psa è presente in maniera rilevante in Emilia Romagna – ha affermato -. Regione Lombardia è partita in ritardo, ma ha fatto la differenza. Tutti gli allevamenti lombardi sono ora liberi, ma i camion che vanno in Emilia vengono anche su questo territorio, quindi non dobbiamo abbassare la guardia. Tra le misure di biosicurezza dobbiamo, in primis, prestare attenzione alla disinfezione dei mezzi". Per quanto riguarda gli indennizzi, sono stati pagati i danni indiretti fino al 31 ottobre 2024, coprendo anche in parte la differenza di prezzo pagata dai macelli rispetto al bollettino, ma da lì in poi l'Unione europea ha stanziato 25 milioni, cofinanziati dallo Stato italiano, che non comprenderanno però la differenza di prezzo.

Nel frattempo, a livello mondiale, la Cina sta aumentando le produzioni saturando il mercato, mentre in Sudamerica si sta verificando ogni anno una crescita a doppia cifra. "La sezione Suinicola di Brescia – ha concluso Valtulini - manda un appello ai tavoli nazionali con tre richieste: incentivare tecniche più efficaci per la copertura delle vasche, più aiuti per riuscire a stabilizzare il nostro margine che, a causa dell'aumento dei costi energetici e dei mangimi, si è drasticamente ridotto e una revisione delle nuove Ied che colpiscono fortemente il settore con una riduzione dei fattori di emissione".

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE DI CONFAGRICOLTURA BRESCIA

Direttore responsabile: Marco Busi
Hanno collaborato alla realizzazione di questo numero:
Giovanni Bertozzi, Elena Ghibelli, Giuliana Mossoni e Giulia Zanaglio

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 75 del 16 maggio 1953
Per la pubblicità sul nostro quindicinale rivolgersi agli uffici di Confagricoltura Brescia
030-2436224 elena.ghibelli@confagricolturabrescia.it





Pmi day, il 19 e 20 novembre al via la 17esima edizione



◆ Oltre 3.485 studenti degli istituti scolastici secondari bresciani di primo e secondo grado partecipano quest'anno alla 17esima edizione del Pmi day, promosso dalla Piccola industria di Confindustria Brescia con Confagricoltura Brescia e Confartigianato imprese Brescia e Lombardia orientale. In totale sono coinvolte 67 scuole, per 163 classi del territorio che, il 19 e 20 novembre, partecipano a una serie di visite in 102 aziende bresciane, per conoscerne il ciclo produttivo, il lavoro svolto quotidianamente, raccontandone la storia, i progetti e i risultati raggiunti grazie al talento e all'impegno di tutti i collaboratori. Tema guida dell'edizione 2026 è "Crescere", che non significa solo diventare grandi, ma anche costruire la propria identità, imparando a prendere decisioni per il futuro, con consapevolezza delle proprie attitudini e capacità. Per Confagricoltura Brescia le visite si svolgono nelle aziende Videlle Bionatura di Puegnago del consigliere Marco Penitenti e al Mirabella Franciacorta di Rodengo Saiano, dei soci Alessandro e Alberto Schiavi. "Il mondo agricolo sta attraversando una trasformazione rapidissima, tra innovazione tecnologica, sostenibilità e nuove sfide produttive, e la formazione dei giovani rappresenta una delle leve fondamentali per affrontare il futuro e crescere – sottolinea Oscar Scalmana, presidente di Confagricoltura Brescia –. La mia esperienza di imprenditore mi ha insegnato quanto sia importante una stretta collaborazione tra scuola, istituzioni e imprese. Le conoscenze tecniche sono indispensabili, ma in un settore che cambia così velocemente ciò che si insegna oggi rischia di essere già superato domani. Per questo, quando incontriamo i giovani che si affacciano al mondo del lavoro, cerchiamo non soltanto competenze specifiche, ma soprattutto una solida preparazione culturale, capacità di ragionamento, spirito critico e attitudine ad affrontare e risolvere i problemi. È questa la mentalità di cui ha bisogno l'agricoltura italiana per continuare a crescere e innovare". Per l'organizzazione il Pmi Day è un'occasione preziosa "per avvicinare i ragazzi alla realtà delle nostre aziende, far conoscere le opportunità professionali offerte dal settore e trasmettere loro la nostra esperienza. Come imprenditori siamo pronti a mettere a disposizione conoscenze, competenze e passione, perché investire nella crescita dei giovani significa investire nel futuro delle nostre imprese e dell'intera agricoltura bresciana".

L'azienda Baronchelli Mario premiata all'istituto Pastori



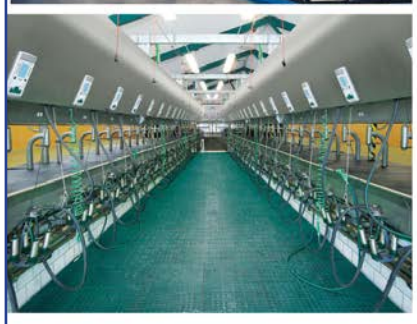
◆ Mondo professionale e formativo sono chiamati a collaborare all'interno di un contesto in cui, alle competenze tradizionali, si uniscono i temi sfidanti del nostro tempo come cambiamenti climatici, nuove tecnologie e sviluppo scientifico. Questo il nodo centrale del confronto, che si è svolto nella mattinata di sabato 14 novembre, in occasione del Premio Giuseppe Pastori, assegnato dalla fondazione Istituzioni agrarie raggruppate Iar e arrivato alla sedicesima edizione.
Per l'ambito delle aziende agricole, il riconoscimento è stato assegnato all'azienda agricola Baronchelli Mario e Baronchelli Daniela, Oscar e Alberto, associata di Confagricoltura Brescia, per la sua opera di innovazione imprenditoriale. La società ha infatti intrapreso negli anni un percorso di continuo sviluppo, accompagnato da investimenti in tecnologie e sistemi produttivi moderni, con particolare attenzione alla gestione dei terreni e all'utilizzo di tecniche agronomiche orientate alla conservazione e alla realizzazione delle risorse.
La cerimonia, che si è svolta all'istituto Pastori in città, ha riunito professionisti del settore agricolo e istituzioni, ma anche studenti delle classi quarte e quinte del corso di Viticoltura ed Enologia. La scelta è stata dettata da un altro dei temi affrontati durante il convegno, ovvero le viticolture bresciane e la loro biodiversità. L'incontro è stato l'occasione anche per far incontrare generazioni diverse: da un lato chi lavora in campo agricolo da tempo e, dall'altro, i giovani che rappresentano il futuro del settore. "Brescia è la prima provincia agricola d'Italia, un obiettivo raggiunto anche grazie alla presenza di eccellenti istituti sul nostro territorio – ha affermato Oscar Scalmana, presidente di Confagricoltura Brescia -. Il mondo sta cambiando velocemente e come imprenditori agricoli chiediamo che la scuola non si limiti a formare i ragazzi, ma che li abitui anche ad avere una mentalità aperta e pronta ad affrontare le sfide del futuro. Confagricoltura, come associazione di categoria, ha la funzione basilare di creare un collegamento tra istituzioni, scuola e realtà agricole territoriali".
Gli altri premi sono stati assegnati a Luigi Bertocchi, quale miglior divulgatore, e a Filippo Olivini, come studente diplomato più meritevole.

METELLI Group



IMPIANTI DI MUNGITURA CONVENZIONALI E ROTATIVI

VENDITA E ASSISTENZA FRIGO LATTE JAPY TECH



ATTREZZATURA DA STALLA
Royal de Boer since 1869

DITTA CERTIFICATA F-GAS
RINA SERVICES

GEA Engineering for a better world.

METELLI GIANLUIGI
VIA PAOLO VI, 4
ROCCAFRANCA (BS)

SEGUICI SU

WWW.METELLIGROUP.EU - TEL. 030 7090567

BRIXIA IRRIGATION



IMPIANTI D'IRRIGAZIONE

LA TUA SCELTA DI QUALITÀ PER L'IRRIGAZIONE AGRICOLA

Ad ogni coltura il suo impianto, ad ogni impianto i suoi prodotti migliori.

BRIXIA IRRIGATION S.R.L.
Via Marrocco, 34 – 25050 Rodengo Saiano (BS) - T. +39 030 6119483 - E. info@brixiairrigation.com

www.brixiairrigation.com

VALLEY NETAFIM GROW MORE WITH LESS rovatti pompe

Acqua, un'annata difficile: caldo record e scarse precipitazioni



◆ Scorrendo i dati dei mesi estivi, i valori delle temperature registrati dalle stazioni meteo della pianura bresciana mostrano massime che, per giorni, non sono scese sotto i 37 gradi, accompagnate da una lunga serie di giornate con medie pari o prossime ai 30. Battuto così il record delle ondate di calore del 2003, compresa la massima locale mai registrata dalle rilevazioni, anche sotto il profilo delle precipitazioni le anomalie sono state evidenti. Dai dati Arpa Lombardia, nei comprensori consortili bresciani la pioggia è stata di gran lunga sotto la media della serie analizzata (2015-2026), fatta eccezione per il mese di giugno. In più, la precipitazione mensile va letta considerando il ripetersi di alcuni intensi fenomeni localizzati, accompagnati da grandinate devastanti.

La stagione irrigua, seppur non drammatica come nel 2022, ha visto dunque un'altra annata segnata dagli effetti della crisi climatica. Già nei mesi primaverili, l'assenza di neve ha fatto prospettare le difficoltà che è stato necessario gestire, a partire dalla regolazione dei grandi laghi prealpini. Tema questo che il presidente del consorzio dell'Oglio Marco Bessi ha inserito nell'ordine del giorno della recente assemblea dell'ente regolatore del lago d'Iseo, convocata per approvare la proposta di avviare uno studio per individuare nuovi modelli per la gestione della risorsa.

Decisiva, soprattutto per la parte finale della stagione, la scelta, condivisa dal tavolo regionale, di programmare rilasci dai bacini idroelettrici alpini, confermati una riserva strategica anche sotto il profilo irriguo, oltre che ovviamente energetico.

Consentire l'irrigazione a scorrimento nell'alta pianura occidentale, alimentata alle derivazioni dall'Oglio, ha permesso, a differenza del 2002, di mantenere anche livelli adeguati della falda per l'utilizzo dei pozzi. Da uno studio appena concluso dall'Università di Milano-Bicocca, con rilevazioni condotte su alcuni impianti del consorzio di bonifica Oglio Mella, è emerso che, grazie al noto effetto di ricarica legato alle pratiche irrigue, l'altezza della falda rilevata a inizio settembre è risultata superiore ad aprile, ribadendo così il ruolo decisivo di questa pratica per le dinamiche degli acquiferi.

Se l'acqua sotterranea non è mancata, il ricorso all'emungimento ha presentato un costo finale salatissimo per le spese energetiche. Non solo sono aumentati i consumi per il maggiore utilizzo degli impianti, ma a pesare sul bilancio finale ha concorso, in maniera rilevante, l'aumento vertiginoso dei costi unitari per megawattora, che hanno superato i 300 euro. Basti pensare che, nell'estate 2025, i prezzi viaggiavano tra i 240 e i 250 euro, quindi con un aumento del 25 per cento.

Una delegazione asiatica visita le realtà agricole più innovative



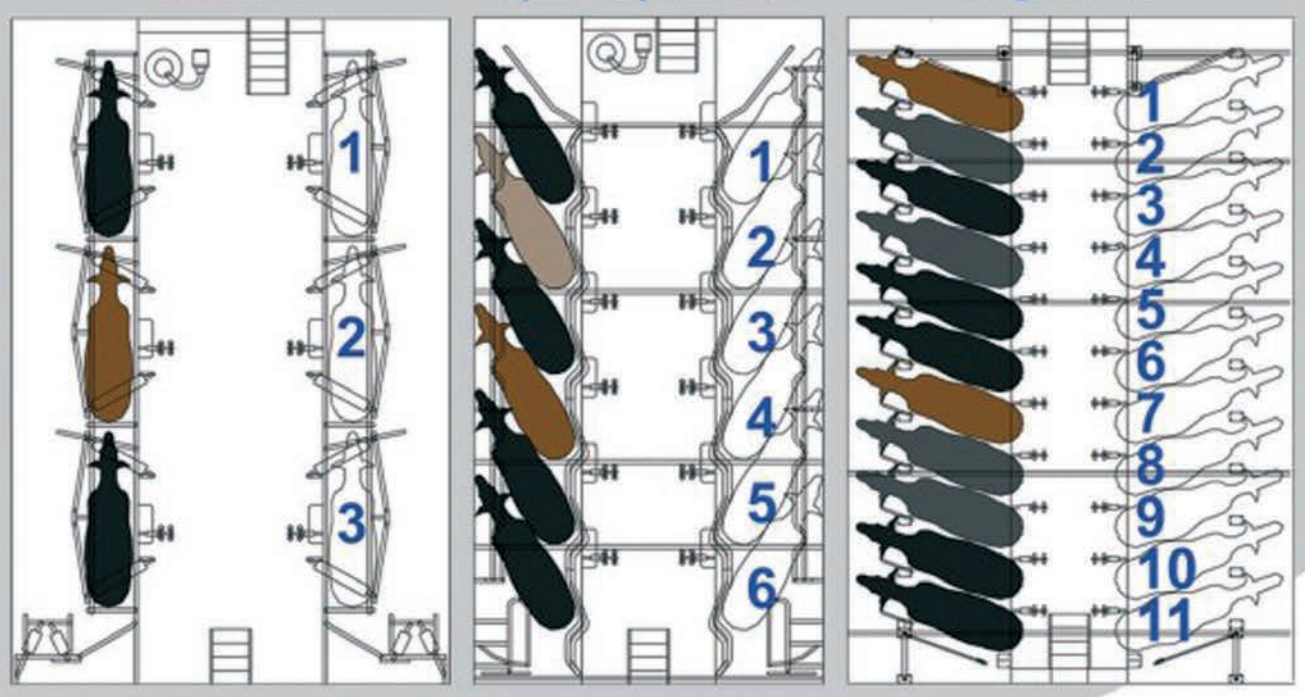
◆ Una delegazione, composta da tecnici, ricercatori, studiosi ed esponenti del mondo agricolo, provenienti dal sudest asiatico (in particolare Filippine, Laos, Vietnam e Indonesia) è stata, a inizio novembre, nel bresciano, per una visita alle realtà produttive più innovative. Il gruppo, guidato dal presidente di Anga Brescia Mattia Ferrari, ha approfondito in particolare le realtà dell'azienda agricola Gualeni Antonio e Davide di Orzinuovi, produttrice di latte e uova, con anche un impianto di biogas e fotovoltaico, e del caseificio Torre Pallavicina, per analizzare la trasformazione del latte in prodotto ad alto valore aggiunto come il Grana Padano Dop. Dopo una tappa al parco Oglio Nord insieme al presidente Luigi Ferrari, la delegazione si è trasferita nell'agriturismo Al Rocol di Ome, del vicepresidente di Confagricoltura Brescia Gian Luigi Vimercati. Dopo la visita in cantina, c'è stato un momento di confronto istituzionale, analizzando sfide, opportunità e caratteristiche dell'agricoltura italiana, europea e asiatica. "Dallo scambio – afferma Mattia Ferrari - è emerso come l'associazionismo di settore è determinante per sviluppare le attività agricole e per portare avanti, a livello politico istituzionale, le proprie ragioni, focalizzandoci sul ruolo che anche i giovani hanno nell'agricoltura moderna. L'iniziativa ha permesso a Confagricoltura Brescia di farsi conoscere anche a livello internazionale, mostrando come operano i nostri associati nel quotidiano puntando alla sostenibilità economica, sociale e ambientale. È stata inoltre un'occasione per conoscere un sistema agricolo completamente diverso dal nostro, ma da cui possiamo comunque imparare".

AlfaSystem

Specialisti nella trasformazione delle sale di mungitura

STESSO SPAZIO!

1970 Tandem 2x3
1990 Spina di pesce 2x6
OGGI 70° gradi 2x11



Preventivi gratuiti in tutta Italia:

si aumenta il numero di gruppi di mungitura nello stesso locale senza mai interrompere la mungitura. La trasformazione si esegue tra una sessione di mungitura e l'altra!!!

- Più latte
- Maggior benessere animale
- Più libertà e tempo libero nella tua vita
- Maggior Controllo sui costi di produzione

AlfaSystem Srl
Sede operativa
Via Brescia, 81 (Centro Fiera)
25018 Montichiari (BS) - Italy

Sede legale
Via Rimembranze, 15
25038 Rovato (BS) - Italy

Tel. +39 030 99.60.010
Fax +39 030 99.61.130
info@alfasystemsrl.com

P.Iva 00670190982
CF.01994910170

www.alfasystemsrl.com

L'ANGOLO DELL'ESPERTO

Prelazione agraria: come esercitare correttamente il diritto



◆ Quando il proprietario decide di vendere un terreno agricolo, il coltivatore diretto affittuario o, in presenza dei requisiti di legge, il proprietario confinante che coltiva direttamente il proprio fondo può avere il diritto di acquistarlo con precedenza rispetto a terzi. È la prelazione agraria, disciplinata dalle leggi n. 590/1965 e n. 817/1971. Per esercitarla, però, occorre rispettare termini e formalità precisi. La comunicazione del venditore. Il proprietario deve comunicare al titolare della prelazione la proposta di vendita mediante raccomandata, trasmettendo il preliminare stipulato con il terzo e indicando acquirente, prezzo e condizioni. Dal ricevimento della comunicazione decorrono trenta giorni per esercitare il diritto. La dichiarazione con cui il coltivatore manifesta la volontà di acquistare è un atto di natura sostanziale e recettizia: deve giungere all'indirizzo del venditore entro il termine. Non basta spedire la raccomandata l'ultimo giorno. Lo stesso principio vale quando si ricorre alla notificazione tramite ufficiale giudiziario: la consegna dell'atto per la notifica non è sufficiente a rispettare il termine. La dichiarazione deve essere scritta. Una telefonata, un accordo verbale o una comunicazione informale non sono sufficienti per il valido esercizio della prelazione su un immobile. La volontà di acquistare deve essere espressa per iscritto, in modo inequivoco e alle condizioni comunicate dal venditore. Che cosa accade se si sbaglia? Se la dichiarazione è tardiva o non rispetta la forma richiesta, la prelazione non è validamente esercitata e il proprietario può vendere al terzo. Il riscatto agrario, che consente in determinati casi di subentrare all'acquirente dopo la vendita, resta possibile quando la comunicazione del venditore sia mancata o sia irregolare, non per rimediare al ritardo imputabile al prelazionario dopo una comunicazione regolare. Come tutelarsi. Occorre rispondere tempestivamente, preferibilmente con raccomandata con avviso di ricevimento o PEC quando utilizzabile, e conservare la prova della ricezione entro trenta giorni. Dopo il valido esercizio della prelazione, il pagamento del prezzo segue i termini previsti dalla legge, ordinariamente sei mesi, salvo le specifiche regole applicabili. La prelazione agraria tutela chi lavora la terra, ma una comunicazione arrivata troppo tardi può far perdere definitivamente l'occasione di acquistare il fondo.

Avv. Luciano Scalvini
Studio legale WSR

Olio extravergine, l'Ue chiarisce i parametri per la classificazione



◆ La Commissione europea ha chiarito che non è consentito commercializzare come "olio extravergine di oliva" prodotti ottenuti dalla miscelazione di olio extravergine e olio vergine, anche qualora il risultato finale presenti caratteristiche chimico-fisiche e organolettiche conformi ai requisiti previsti l'extravergine. Secondo la Commissione europea, la classificazione degli oli non può prescindere dalle modalità di produzione. Il regolamento Ue 1308/2013 distingue infatti l'extravergine, con acidità libera non superiore allo 0,8 per cento, dal vergine, per il quale il limite è fissato al due per cento. Entrambi devono essere ricavati direttamente dalle olive mediante procedimenti meccanici o fisici, nel rispetto delle caratteristiche previste per ciascuna categoria. Va ricordato, inoltre, che gli operatori sono tenuti, dal frantoio fino all'imbottigliamento, a registrare separatamente le entrate e le uscite delle diverse categorie di olio.
Va ricordato che, per le giacenze precedenti alla pubblicazione della circolare ministeriale di luglio 2026, è prevista una disciplina transitoria: i prodotti già confezionati possono essere commercializzati fino all'esaurimento delle scorte, mentre quelli sfusi devono essere riclassificati secondo le modalità e i termini indicati dal ministero. Le sanzioni amministrative per il mancato rispetto delle nuove disposizioni potranno variare da 4mila a 32mila euro oppure, quando il fatturato annuo dell'ultimo esercizio chiuso prima dell'accertamento della violazione superi i 32 mila euro, la sanzione sarà pari al tre per cento del fatturato stesso.
La miscelazione tra vergine ed extravergine rimane comunque possibile per la preparazione di condimenti, oli per frittura o insalate e prodotti alimentari conservati sott'olio, purché siano rispettate le disposizioni in materia di sicurezza alimentare ed etichettatura e non venga utilizzata la denominazione riservata all'extravergine.
Il chiarimento è un risultato positivo per Confagricoltura, che aveva sollecitato Bruxelles affinché il divieto, espresso a luglio dal ministero dell'agricoltura, venisse esteso a tutta l'Unione europea. Un quadro normativo uniforme per tutti i produttori europei potrà, infatti, rafforzare la trasparenza nella commercializzazione dell'olio di oliva, tutelando maggiormente i consumatori da indicazioni commerciali illecite e contrastando la concorrenza sleale.

A Cremona 1.500 studenti incontrano il futuro della zootecnia



◆ Mancano ormai pochi giorni al 26 novembre, quando a Cremona si alzerà il sipario su Fiere Zootecniche Internazionali. La mostra, giunta alla sua 81esima edizione, sarà caratterizzata da tre macro aree: la vetrina di aziende, tecnologie e servizi per l'allevamento; le mostre zootecniche, con animali, valutazioni e concorsi; gli 80 eventi tra conferenze, seminari e laboratori. In programma dal 26 al 28 novembre, la fiera ospiterà oltre 200 aziende e 400 brand. In questo quadro si inserisce il programma giovani con concorsi, laboratori e attività per le scuole.
Sono circa 1.500 gli studenti attesi, soprattutto dal Nord Italia e anche dal Centro. Le iniziative previste per le scuole superiori, oltre ad alcune conferme, sono state ampliate.
Torna «On The Way To Cremona», alla sesta edizione, realizzato con il Comizio Agrario di Cremona – Ente Eredità Girolamo Beltrami: un percorso formativo sull'innovazione in agricoltura che culmina nella premiazione degli elaborati. Nella stessa occasione viene assegnata la Targa Beltrami alle imprese agroalimentari che si distinguono per innovazione.
Gli studenti saranno protagonisti nell'arena con la gara di valutazione morfologica per gli istituti agrari: un'occasione per applicare le conoscenze di zootecnia, osservazione e selezione. Le mostre di razza, l'International Dairy Show e le competizioni Next Generation permetteranno di seguire da vicino il lavoro degli allevatori.
La ricerca entrerà nei laboratori dedicati all'innovazione, con il coinvolgimento dell'Università Cattolica e di altri soggetti del sistema scientifico e produttivo. Nel Palavide debutterà «Agri Next Generation», iniziativa realizzata con le associazioni degli allevatori per avvicinare i ragazzi alle realtà aziendali, alle competenze richieste e alle prospettive professionali del settore.
La novità del 2026 è l'apertura alle scuole primarie, con un programma di due giornate e attività specifiche per i bambini. L'obiettivo è avvicinarli alla cultura dell'allevamento, agli animali e alla conoscenza della filiera, attraverso laboratori pensati per la loro età.
Per gli allevatori, investire nel rapporto con le scuole significa contribuire al ricambio generazionale e far conoscere le professionalità richieste dalle aziende. La fiera diventa così un luogo di incontro tra esperienza e nuove competenze: il futuro della zootecnia si costruisce negli allevamenti, ma comincia anche dalla formazione.

Contenuto sponsorizzato



Addio al Galantuomo Giorgio Musicco



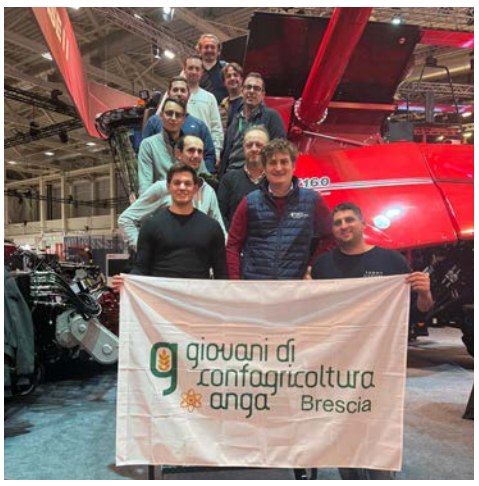
Il mondo agricolo bresciano ha dato l'addio a Giorgio Musicco, figura storica di Confagricoltura Brescia, alla quale ha dedicato passione e impegno per decenni. Nato a Brescia nel 1942, laureato in Economia e commercio, allevatore di bovine da latte a Lonato, è stato vicepresidente dell'Unione provinciale agricoltori e ha ricoperto incarichi di primo piano nel settore zootecnico e lattiero-caseario. È stato infatti presidente della cooperativa Gardalatte, del consorzio Grana Padano e del consorzio Provolone, oltre che vicepresidente dell'Associazione italiana allevatori. Nel 2017 Confagricoltura Brescia gli ha conferito il riconoscimento di Galantuomo dell'agricoltura, quale omaggio per una vita spesa al servizio del settore primario. Il presidente, gli organi direttivi e tutti i collaboratori dell'organizzazione ne ricordano con gratitudine le qualità umane e professionali e si stringono con affetto alla famiglia.

Arenghi protagonista a New Deals



◆ La decima edizione di New Deals, dedicata alle connessioni reali, ha visto l'intervento del consigliere di Confagricoltura Brescia Guido Arenghi, che ha portato nel confronto il punto di vista del settore primario. La nostra organizzazione è partner dell'evento fin dalla prima edizione, rilanciando le prospettive di un settore che utilizza strumenti digitali, automazione e, ora, anche intelligenza artificiale, seppur restando molto legato alle persone, alle relazioni e al territorio, in cui le innovazioni funzionano solo se accompagnate da competenze e collaborazione. In particolare, Arenghi ha analizzato, in un panel insieme a Francesco Fracchia, Ceo di IPergola, il tema dell'agricoltura sostenibile nella crisi climatica. "Dobbiamo trovare soluzioni adeguate per mitigare gli effetti della crisi climatica - ha commentato Arenghi-. Servono strategie di diversificazione, prodotti con cicli produttivi brevi, incentivi per puntare sulle energie rinnovabili a partire dal biometano. Senza sottovalutare però le coperture assicurative, che in questi periodi di incertezza permettono di tutelare la nostra azienda quando viene colpita da eventi metereologici che negli ultimi anni sono diventati più improvvisi e devastanti".

Anga Brescia in trasferta all'Eima



◆ Si è conclusa sabato 14 novembre la 47esima edizione di Eima, l'esposizione mondiale delle macchine per l'agricoltura e il giardinaggio organizzata da FederUnacoma. Una delegazione di giovani di Confagricoltura Anga Brescia, guidata dal presidente Mattia Ferrari, ha visitato la fiera nella giornata del 12 novembre, per scoprire le ultime novità del settore, incontrare aziende e professionisti e approfondire, dalla viva voce dei protagonisti, l'innovazione nel settore agricolo. La fiera, tra l'altro, ha raggiunto un nuovo record di presenze: 370 mila, il 7 per cento in più dell'edizione 2024.

Notizie in breve

Piatto sano agriturismo
Confagricoltura Brescia ha sottoscritto con Ats Brescia un protocollo di intesa per estendere agli agriturismi associati con servizio di ristorazione il progetto "La salute a tavola: una scelta consapevole", iniziativa volta a promuovere un'alimentazione sana ed equilibrata. Gli agriturismi che aderiranno al progetto potranno beneficiare del supporto di Ats Brescia e ottenere una maggiore visibilità attraverso i canali istituzionali, oltre alla vetrofania identificativa riservata alle attività aderenti. Gli agriturismi interessati possono compilare il modulo sul sito di Confagricoltura Brescia.

Sezione olio
La sezione economica Olio è convocata venerdì 20 novembre alle 10 nella sede Cimmi/Ebat Brescia, in via Creta 54 in città, per un aggiornamento sulle tematiche attuali del settore.

Censimento Bdn suini e ovicaprini
Il 31 dicembre 2026 è il termine per effettuare la certificazione, nella Banca dati nazionale Bdn, degli "insiemi" di animali detenuti nel proprio allevamento. L'adempimento riguarda gli allevamenti suinicoli ordinari e gli allevamenti ordinari di ovini e/o caprini, che si avvalgano dell'identificazione in modalità semplificata (marchio auricolare recante il codice aziendale dell'allevamento di nascita). La certificazione va effettuata anche nel caso in cui l'allevamento sia vuoto.



SPIBlock®
Un blocco, mille soluzioni.

SPI
SOCIETÀ PREFABBRICATI PER INFRASTRUTTURE



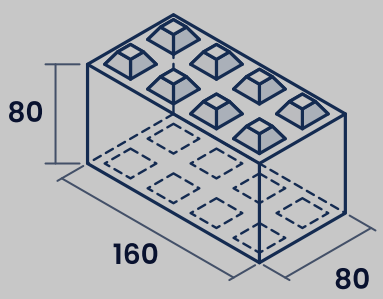
Incastro dente e cava
Stabilità immediata e montaggio rapido, senza malte.

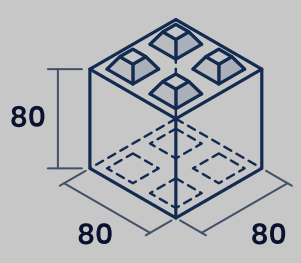
Modulari e riposizionabili
Si smontano, si spostano e si riutilizzano quando serve.

Calcestruzzo di qualità
Cicli di produzione e maturazione controllati, per durare nel tempo.

Fornitura e posa
Produciamo, trasportiamo e posiamo con squadre specializzate.







Due formati:
1. 80×80×80 cm
2. 160×80×80 cm

Richiedi un preventivo:

+39 0372 1563316

+39 331 2643735

spi-prefabbricati.it
info@spi-prefabbricati.it
Via dell'Innovazione Digitale, 8 – 26100 Cremona